

AGENDA 21

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI DIGESTIONE ANEROBICA E COMPOSTAGGIO NELL'AREA NORD – ORIENTALE DELLA PROVINCIA

FORUM PLENARIO DI APERTURA

Il Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Venezia, adottato dall'Assemblea d'Ambito, in accordo con i precedenti strumenti di pianificazione provinciale e regionale prevede tra gli obiettivi prioritari che il territorio si doti di un sistema impiantistico tale da garantire l'autosufficienza nel trattamento, nel recupero e nello smaltimento di tutte le frazioni dei rifiuti urbani raccolte in modo differenziato.

Mentre gli impianti attualmente presenti, risultato di una corretta pianificazione da parte delle amministrazioni, garantiscono il trattamento ed il recupero delle frazioni riciclabili (carta, vetro, plastica, metalli) e della frazione secca non riciclabile, che viene trasformata in combustibile (CDR) ed utilizzata per produrre energia, il sistema è carente per il trattamento della frazione organica che, raccolta in modo differenziato, può essere recuperata mediante trattamenti di digestione anaerobica e compostaggio dai quali si ottengono in una prima fase biogas e quindi energia elettrica, nella seconda fase compost utilizzabile in agricoltura.

Il Piano quindi prevede la realizzazione di due impianti, uno nel Veneto Orientale ed uno nell'area meridionale della Provincia, dimensionati secondo le esigenze dei territori di riferimento: in particolare, per il Veneto Nord-orientale è previsto un impianto da 40.000 tonnellate/anno.

Anche se, inizialmente, un accordo tra le società che gestiscono i servizi di raccolta dei rifiuti e gli impianti di trattamento prevedeva di realizzare l'impianto nell'area limitrofa alla discarica di Jesolo, per sfruttare le sinergie con gli impianti già esistenti, l'Amministrazione ha ritenuto di sottoporre le scelte relative alla realizzazione dell'impianto ad un processo di condivisione delle decisioni, nell'ottica di garantire la massima trasparenza e la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni.

La condivisione dovrà riguardare sia la localizzazione dell'impianto, prendendo in esame tutto il territorio potenzialmente interessato, sia le tecnologie che saranno impiegate per la realizzazione e la gestione, che dovranno essere scelte tra le migliori disponibili, al fine di limitare il più possibile ogni eventuale disagio per la popolazione.

È quindi in quest'ottica che stasera, con il forum plenario, si avvia il processo di Agenda 21, con l'auspicio che possa vedere la più ampia e costruttiva partecipazione e condurre ad una decisione positiva e veramente condivisa.